

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

LINEE OPERATIVE PER LA PROMOZIONE DEI PROGETTI UTILI ALLA COLLETTIVITÀ NEL TERRITORIO METROPOLITANO

1. Quadro di riferimento

Con il **D.L. 28 gennaio 2019 n.4**, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, recante *Disposizioni urgenti in materia di Reddito di cittadinanza e di pensioni*, sono stati introdotti i **Progetti utili alla collettività** (di seguito PUC). Successivamente con il **Decreto 22 ottobre 2019** sono state definite forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei PUC.

I PUC sono progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, cui il beneficiario del Reddito di cittadinanza (di seguito RdC), nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale, è tenuto ad offrire la propria disponibilità ai sensi dell'art. 4, comma 15, del decreto-legge n. 4 del 2019.

I Comuni, in forma singola o associata, sono responsabili dei PUC e li possono attuare in collaborazione con i soggetti del terzo settore.

La **CTSS Metropolitana di Bologna** promuove il rafforzamento e l'omogeneità degli interventi a contrasto della povertà e dell'impoverimento, attraverso il lavoro dell'**Ufficio di Supporto**; in questa cornice si attua l'azione del **Coordinamento metropolitano per l'attuazione delle Misure a contrasto della povertà** costituito con lo scopo di promuovere l'omogeneità dell'attuazione delle misure, sostenere percorsi di qualificazione dei servizi e monitorare l'implementazione degli interventi. In merito all'attuazione dei PUC il Coordinamento ha condiviso la promozione di un'azione di formazione/informazione degli Amministratori e dei tecnici (con il sostegno di ANCI regionale), la condivisione di materiali e strumenti operativi e la definizione delle presenti Linee operative con l'obiettivo di **qualificare l'attuazione dei PUC sul territorio metropolitano**.

2. Individuazione, definizione e sostenibilità dei progetti

I PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita non solo per i beneficiari ma anche per la collettività.

I PUC dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale, e dovranno intendersi come complementari, a supporto e integrazione rispetto alle attività ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti.

Pertanto è necessario che **tutti i servizi/settori dell'ente siano attivati e coinvolti nell'individuazione e costruzione dei progetti**, in un'ottica di collaborazione e sinergia fra i soggetti istituzionali coinvolti nella pluralità delle forme locali di governance.

I responsabili/dirigenti dei servizi/settori dell'ente individueranno percorsi progettuali all'interno della propria area, mappando/revisionando i bisogni e le possibili attività ad essi collegate, **tenuto conto anche delle opportunità che le risposte a tali bisogni offrono**

ai beneficiari coinvolti in termine di crescita professionale e personale, in coerenza con le funzioni e le finalità dei PUC.

È opportuno considerare la costruzione e il potenziamento non solo di una **collaborazione continuativa ed operativa fra tutti i servizi/settori dell'ente**, ma anche di un'azione di **sensibilizzazione verso una visione condivisa all'interno dell'Amministrazione** che metta al centro della promozione dei PUC una prospettiva di **inclusione sociale e di empowerment dei beneficiari**, anche grazie alla **qualificazione dei percorsi proposti**.

Al fine di favorire l'avvio, lo sviluppo e il consolidamento delle buone pratiche necessarie alla realizzazione dei PUC, nonché garantire la sostenibilità dei progetti, potranno essere presi in considerazione i seguenti elementi nella strutturazione dei PUC:

- **ampia flessibilità all'interno della progettazione del PUC** anche in merito alla durata del progetto, per favorire la tenuta della partecipazione e la sostenibilità del percorso mantenendo gli obiettivi concordati ed in coerenza con le funzioni dei PUC;
- individuazione di tipologie di **progetti di diverso livello di complessità** delle mansioni/attività richieste e di competenze necessarie allo svolgimento;
- **dimensione sperimentale "passo dopo passo"** attraverso la proposta di progettazioni brevi mirate alla valutazione in itinere dei risultati e al conseguente miglioramento e sviluppo dei progetti.

È auspicabile inoltre il coinvolgimento degli **Enti di Terzo Settore** nella promozione dei PUC, da attuare mediante una procedura pubblica per la definizione dei soggetti partner e l'approvazione di specifico accordo e dei progetti presentati, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Gli obiettivi di qualificazione nella strutturazione dei progetti e nella loro gestione contenuti all'interno delle presenti Linee operative potranno rappresentare un **elemento importante nella definizione degli avvisi rivolti al terzo settore e negli accordi** con i soggetti selezionati (in particolare in relazione a valutazione in itinere, diversificazione nelle tipologie di attività, attenzione alle opportunità di sviluppo delle competenze personali, relazionali e trasversali, cura del matching).

3. Dispositivi organizzativi e funzioni distrettuali

È opportuno prevedere una **funzione di coordinamento distrettuale dei PUC**, definito nelle sue forme organizzative in sede di Comitato di Distretto in base alla governance locale, che presidia la programmazione e l'attuazione dei PUC, verificandone lo stato di avanzamento all'interno dei comuni, nonché l'utilizzo delle risorse.

Questo coordinamento distrettuale, nell'ottica di un'approfondita conoscenza del territorio e dei bisogni della comunità, garantisce la messa a sistema di tutte le opportunità progettuali, la qualificazione dei percorsi proposti e il monitoraggio dei risultati.

In ogni caso, i diversi **servizi/settori degli enti** dovranno occuparsi della redazione dei contenuti dei progetti ai fini del loro caricamento sulla piattaforma Gepi e dovranno **individuare delle figure di riferimento** per i singoli progetti che agiranno in un'ottica di raccordo con i Responsabili dei PUC e con i case manager rispetto all'andamento dei progetti.

4. Sviluppo delle competenze personali, relazionali e trasversali

La partecipazione ad un PUC rappresenta una componente importante dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale a cui aderiscono i beneficiari RdC: può costituire occasione di **stimolo al cambiamento nei percorsi di vita delle persone, di sviluppo di consapevolezza nei confronti dei propri limiti e delle proprie risorse, di riattivazione e motivazione.**

Affinché la partecipazione ad un PUC possa rappresentare un momento di crescita personale e relazionale è necessario che i percorsi vengano strutturati ponendo l'attenzione ai contesti in cui i beneficiari vengono inseriti, fornendo opportuna formazione/informazione agli operatori presenti e garantendo occasioni di scambio e confronto. L'aspetto relazione acquisisce importanza in **quanto contribuisce alla qualità esperienziale del percorso intrapreso, alla costruzione di competenze relazionali utili, non solo nella sfera lavorativa, ma anche in quella riferita al benessere sociale.**

La partecipazione ad un PUC può rappresentare anche un'occasione di sviluppo di conoscenze, capacità e competenze che possono migliorare l'occupabilità delle persone.

All'interno dei Patti per l'Inclusione Sociale i case manager potranno prevedere **modalità di monitoraggio dell'andamento dei PUC**, in un'ottica di verifica dello sviluppo di competenze personali, relazionali e trasversali e degli impegni assunti dai beneficiari, anche attraverso la figura dell'**educatore.**

Un ulteriore importante elemento di qualificazione dei PUC a livello metropolitano, in un **percorso di consolidamento** delle attività, potrà essere rappresentato dalla sperimentazione di **percorsi di validazione, attestazione e certificazione delle conoscenze, competenze e abilità acquisite all'interno dei PUC.** Tale percorso potrà essere sviluppato nell'ambito delle attività della **Rete metropolitana per l'apprendimento permanente**, attualmente in via di costituzione con l'obiettivo di consentire a giovani e adulti scarsamente qualificati o con necessità di aggiornamento e di riqualificazione a fronte di disoccupazione, ristrutturazioni o transizioni nella carriera, di ottenere una maggiore e migliore occupabilità.

5. Matching

L'aspetto del matching fra possibili percorsi progettuali utili alla collettività e i beneficiari RdC tenuti all'obbligo di partecipazione deve essere elemento centrale di cura ed attenzione da parte degli operatori dei servizi.

I PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita per i beneficiari solamente se vengono strutturati in coerenza **con le competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale dei beneficiari e/o** in base **agli interessi e alle propensioni** emerse durante il colloquio sostenuto presso il Centro per l'impiego o presso il Servizio sociale del Comune. A tal fine potrà essere utile strutturare **un sistema efficace di raccordo e scambio informazioni** tra case manager dei Patti per l'inclusione sociale e operatori dei Centri per l'Impiego e i Responsabili dei PUC.

Al fine di favorire il matching adeguato alle caratteristiche e alle specificità di ogni beneficiario, è elemento favorevole la costruzione, in collaborazione con tutti i servizi comunali, di un catalogo PUC differenziato non solo per mansioni e attività ma anche per livelli di competenze.

Documento approvato su mandato della CTSSM in sede di Ufficio di Supporto
metropolitano del 28.10.2020.